

Anche i commercialisti contro gli studi di settore

L'Ordine dei dottori commercialisti di Parma si unisce alla protesta delle associazioni di categoria.

In primo piano

16/06/2007

"Il Governo impone altre tasse in modo subdolo"

"Australia. Diario di un viaggio"

Concerto poetico nella movida di via d'Azeglio

Arriva il "Rutto Sound"

La mosaicoltura di Salsomaggiore a Cervia

Calano gli incidenti mortali

AtFrame

Aperta la rotatoria sulla "Strada della Salute"

Il Cariparma baseball si allena a Colono

The Hormonauts live

Il punto sul mercato del Parma: il tuo commento

6° giro dell'Emilia in handbike

La Comunità Ungherese a Parma

"25 anni con il Parco"

Cause e cure del "Sex-Addict" (sesso-dipendenza)

Lo spot giapponese di Mc Donalds

Dopo l'uscita del Consiglio nazionale dal tavolo tecnico presieduto dal vice ministro Vincenzo Visco dello scorso 23 maggio che testimoniava in modo palese il malessere dell'intera categoria, aumenta ancora di più il disappunto per i nuovi studi di settore.

Anche l'Ordine dei dottori commercialisti di Parma si unisce infatti alla protesta messa in piedi dalle associazioni di categoria dell'artigianato, del commercio e dell'industria contro i nuovi studi di settore.

«Riscontriamo la totale incongruità in questi studi perché non rispecchiano assolutamente la realtà delle imprese e dei professionisti - ha dichiarato Massimo Trasatti, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti. Inoltre reputiamo il modo di agire dell'Agenzia delle Entrate, che ultimamente annuncia a mezzo stampa proroghe per i versamenti delle imposte e modifiche agli studi stessi senza che ci sia una normativa che li giustifichi, poco ortodosso e comunque illegittimo.

Francamente in tutti questi anni non ci era mai capitato di vedere un Governo talmente arrogante da ignorare completamente la concertazione con chi da sempre deve operare in questo ambito, a fianco dei contribuenti».



Note: ODC si unisce alla protesta nazionale contro gli studi di settore.